

Bibliomania

In questo breve pamphlet l'autore disquisisce sulla personale passione che ha per i libri: egli infatti possiede una più che invidiabile biblioteca, circa diecimila volumi, ma ciò non fa di lui né un collezionista, tantomeno un bibliofilo.

L'amore per i libri prescinde dall'arte di collezionarne; questo perché il collezionista vero e proprio è sì interessato a ciò che colleziona, ma anche al fatto stesso di collezionare come arte valevole in sé per sé. A questo proposito cita l'esempio di colui che, acquistato un libro raro, non lo sfoglia (e dunque non lo legge!) per paura di sguaiarlo e dunque di inficiarne il valore.

Questo per l'autore rasenta la follia: come si può collezionare libri, se il fatto stesso di collezionarli preclude l'atto di leggerli? Si tratta dunque di una mania, che può degenerare in una forma di autentico feticismo, essendo più attratti dalla



forma (la veste tipografica, l'estetica, un'edizione rara o a tiratura limitata) che dalla sostanza. Questo è il bibliofilo: colui che ama l'oggetto libro da esporre come un trofeo, e come un trofeo può essere solo guardato, plausibilmente destinato ad accumulare polvere, senza disporre né godere del suo contenuto. Chiaramente ciò esclude a priori la possibilità che un libro possa essere studiato, letto, sottolineato, in qualche modo vissuto attraverso appunti, annotazioni personali, piegature agli angoli superiori delle pagine per ritrovare il segno o segnalare un passo importante, tutti gesti di irreparabile profanazione assolutamente non contemplati nel contesto del collezionismo puro. Sulle stranezze dei bibliofili/bibliomani

esiste tutta una letteratura anche di stampo aneddotico, di cui l'autore riporta qui qualche esempio. L'autore si sofferma anche sull'importanza dei cataloghi e sull'interesse che può destare nel bibliofilo sempre in cerca di rarità. Per lettori accaniti comprensibile l'attenzione per un'edizione curata di un certo libro: specie se si tratta di saggistica, si sa che le note bibliografiche concorrono ad alzare di gran lunga il livello di fruibilità ed interpretazione; meno comprensibile la ricerca forsennata e ossessiva di particolari rilegature o filigrane rare che esaltano il candore immacolato della carta, sterili futilità che niente aggiungono ad una buona e sana lettura.

Mario Praz, *Collezione libri*, Aragno Editore, Milano, 2023, pp. 43, euro 10,00

Isabella Villi

